

Candidatura alla Direzione del Dipartimento di Filosofia e Beni Culturali dell'Università Ca' Foscari Venezia – triennio accademico 2026/2027-2028/2029 – Prof. Giovanni Maria Fara

## **Premessa**

Care Colleghe e cari Colleghi, care e cari Componenti del Personale Tecnico Amministrativo, Rappresentanti degli studenti e dei dottorandi,

Questa candidatura alla Direzione del Dipartimento di Filosofia e Beni Culturali (da qui in avanti: DFBC) nasce dalla volontà di dare continuità al lavoro svolto durante il triennio accademico precedente e di accompagnare il DFBC in una nuova fase di consolidamento e sviluppo, in un contesto universitario che sta attraversando trasformazioni profonde.

Quanto è accaduto dal 1° ottobre 2023 si è svolto sotto i vostri occhi, ed è stato fedelmente registrato nei vari documenti a disposizione dei membri del DFBC: in questa sede richiamerò soltanto le linee principali del mio operato, nella convinzione che queste potranno sorreggere anche il mio futuro operato.

Il DFBC conclude questo triennio in una posizione di solidità scientifica, didattica e organizzativa che pochi dipartimenti umanistici italiani possono vantare: siamo tra i primi dipartimenti in Italia per numero di Marie Skłodowska-Curie Actions nell'ambito delle arti, della filosofia e delle scienze umane, e al momento ospitiamo 9 progetti di ricerca ERC, oltre a 5 altri progetti internazionali, 6 progetti di ricerca PRIN (PRIN 2022 – PRIN 2022 PNRR), ed 8 altri progetti nazionali; 8 sono i contratti di ricerca attivati nel 2025, 2 quelli attivati nel 2026; 8 sono stati gli RtdA *Young researchers* della prima tornata che hanno concluso i loro progetti, 6 quelli della seconda tornata con progetti attualmente in corso. Per quanto concerne il personale docente, fondamentali sono state in questo triennio le integrazioni delle risorse disponibili provenienti dalla quota strategica di Ateneo, che hanno consentito, senza alcun costo di punti organico per il Dipartimento, la chiamata nel ruolo di un professore e due professoresse associate, ampliando in tale significativo modo le linee di ricerca e la didattica offerta nei corsi dell'area artistica, filosofica e delle scienze sociali.

Questi traguardi sono stati raggiunti in un contesto finanziario più vincolato del previsto, che ha richiesto adattamenti significativi nella programmazione del personale e scelte difficili. La direzione del Dipartimento ha affrontato questa fase in Senato Accademico e in ogni sede istituzionale, privilegiando sempre la trasparenza e il confronto collegiale.

Nel maggio 2023, allorché presentai la mia candidatura alla direzione del DFBC, enfatizzai la centralità deliberativa del Consiglio di Dipartimento: momento fondamentale nella vita dipartimentale, ineludibile

occasione di confronto, e contesto deputato all'assunzione delle decisioni. Credo che ciò sia avvenuto costantemente nel triennio appena passato; tutte le delibere sono state ampiamente dibattute e discusse, richiedendo anche l'indizione di Consigli di Dipartimento straordinari, come dimostrano ad esempio le dieci ore esclusivamente riservate alla programmazione del personale docente, fra il 19 e il 26 febbraio 2026. Le decisioni scaturite, frutto di una vasta partecipazione, sono state democraticamente assunte con la considerazione che la programmazione votata in precedenza rappresentasse un ineludibile punto di riferimento, il quale, ove necessario, doveva essere aggiornato tenendo conto di necessità relative al fabbisogno didattico e alla sostenibilità dei corsi, alla valorizzazione della ricerca, al riconoscimento del lavoro svolto all'interno del DFBC.

Nel triennio appena trascorso i nostri Corsi di Laurea hanno affrontato il momento cruciale della riapertura degli ordinamenti, salvaguardando, e al contempo aggiornando, una variegata offerta formativa che, a differenza di altri Corsi di Laurea dell'Ateneo, non aveva conosciuto significativi momenti di difficoltà a livello di immatricolazioni e numero di iscritti – un fatto estremamente importante, con ricadute molto positive a livello di attribuzione del FUDD. La struttura dei Corsi di Laurea afferenti al nostro Dipartimento, molti dei quali interdipartimentali e con uno spiccato profilo interdisciplinare e internazionale, è stata certamente salvaguardata anche attraverso la stesura di specifici e puntuali accordi frutto di un confronto costante tra Collegi didattici e Direttrici/Direttori, Delegate/Delegati dei Dipartimenti coinvolti, al fine di garantire una didattica di qualità, non residuale, costantemente aggiornata, all'altezza degli *standard* internazionali con cui ci si intende confrontare, in piena sintonia con gli obiettivi strategici dell'Ateneo. Tutto ciò è avvenuto riservando, rispetto a quanto era accaduto in anni passati, un ruolo più centrale ai Collegi didattici, i quali, lungi da essere meri esecutori dell'offerta formativa deliberata da Ateneo, sono state le sedi in cui si sono affrontate tutte le problematiche relative alla didattica: piani di studio, eventuale propedeuticità e annualità degli insegnamenti, obiettivi formativi, modalità didattiche e di valutazione e che, insieme ai gruppi AQ che ne sono espressione, hanno monitorato gli indicatori, essendo i principali responsabili delle azioni migliorative. Il risultato pienamente positivo della visita CEV che ha investito il corso EGART è stato evidentemente preparato da queste azioni.

Inoltre, sono state delineate procedure di consultazione, individuazione di criticità e di misure migliorative all'interno di Giunta, Comitati e Collegi, basate sulla condivisione delle informazioni, sul confronto e sulla rappresentatività delle aree afferenti al DFBC – molto significative sono state anche alcune assemblee dipartimentali: quella dell'autunno 2024, in cui sono state condivise le informazioni sul mutato quadro economico e finanziario che aveva investito l'Ateneo, con le indicazioni relative al nuovo bilancio che sarebbe stato deliberato in Senato Accademico, e quella del settembre 2025, dedicata alla didattica, in seguito alla formulazione del cosiddetto Rapporto Pianon, commissionato dal Direttore Generale. Forte

di tutto ciò, credo di aver rappresentato più efficacemente, negli organi di Ateneo, le istanze del DFBC – e insieme a ciò, inevitabilmente, la funzione del Direttore, il suo ruolo culturale, amministrativo e burocratico sostenuto dai membri di un’Istituzione che condivide fini e obiettivi.

Per tutte queste ragioni che ho brevemente richiamato, sono pertanto convinto che il lavoro svolto in questi anni abbia consentito di consolidare risultati significativi nella ricerca, nella didattica, nell’internazionalizzazione, nei servizi agli studenti e nella terza missione. Con un eventuale nuovo mandato, sarà mia intenzione consolidare e rafforzare questi risultati, integrandoli alla luce delle nuove sfide che attendono il nostro sistema universitario, all’interno di un Ateneo che ha eletto un rettore di area umanistica, per la prima volta un collega che fa parte del DFBC, con il cui programma chi scrive ha trovato una piena sintonia, condividendolo fortemente e sostenendolo pubblicamente.

Il prossimo triennio sarà segnato da sfide importanti per il sistema universitario: il calo demografico, la crescente competizione tra atenei, le trasformazioni del mercato del lavoro, le condizioni socio-economiche del paese, che rendono la scelta universitaria di studenti e studentesse più complessa dal punto di vista della sua sostenibilità, l’impatto delle tecnologie digitali e dell’intelligenza artificiale sui processi formativi e lavorativi, ma anche un contesto internazionale caratterizzato da profonde incertezze geopolitiche e da conflitti che incidono sempre più direttamente sulle dinamiche della ricerca, della mobilità e della cooperazione accademica.

Allo stesso tempo, si apriranno nuove opportunità legate ai futuri programmi europei per la ricerca e agli importanti risultati ottenuti dal nostro Ateneo nella VQR, che a livello dipartimentale ha conseguito risultati di assoluta eccellenza in più settori scientifico disciplinari: dimostrazione eloquente di come, in questi anni, il DFBC non solo ha retto l’urto della crisi, ma ha continuato a crescere scientificamente. Ritengo altresì che il nostro Dipartimento, dopo aver avviato un’opportuna, ampia e condivisa riflessione sulla sua composizione attuale, debba: continuare a sostenere la ricerca di base, che rappresenta un pilastro della nostra attività scientifica; al contempo investire nelle politiche di reclutamento competitivo, che dovranno risolvere nodi strutturali e non certo crearne di nuovi; sostenere la progettazione internazionale e valorizzare la ricerca, proseguendo lungo una direzione che negli ultimi anni ha contribuito in modo significativo alla sua crescita scientifica e alla sua capacità di attrarre risorse, progettualità e studiosi di profilo internazionale. Egualmente, sarà importante continuare a investire nella qualità della didattica e dei servizi agli studenti, valorizzando la doppia vocazione, disciplinare e interdisciplinare, del Dipartimento, nel suo rapporto privilegiato con Venezia.

Ritengo tuttavia che la priorità più importante del prossimo triennio debba essere il benessere della nostra comunità. La fase conclusiva del mandato è stata accompagnata da tensioni che hanno evidenziato quanto

sia delicato l'equilibrio tra legittimo confronto interno, responsabilità istituzionale e tutela della comunità dipartimentale. Credo profondamente nel valore del pluralismo delle idee e della dialettica accademica. Allo stesso tempo, ritengo che il confronto debba sempre svolgersi nel rispetto delle persone, degli organi collegiali e del lavoro svolto quotidianamente da chi contribuisce al funzionamento del Dipartimento, compreso il personale tecnico-amministrativo, la cui professionalità rappresenta una risorsa essenziale per la vita della struttura. Per questo motivo, considero prioritario ricostruire un clima fondato sulla fiducia reciproca, sulla responsabilità condivisa e sulla capacità di distinguere il dissenso legittimo da dinamiche che rischiano di produrre divisioni e indebolire la comunità.

Un elemento centrale di questo percorso continuerà a essere il forte coinvolgimento e la piena valorizzazione del personale tecnico-amministrativo, che in questi anni ha sostenuto con competenza e dedizione la crescita del Dipartimento e il raggiungimento dei suoi obiettivi strategici. Continuerò pertanto a lavorare per la chiarezza dei processi organizzativi e la semplificazione del lavoro burocratico, promuovendo un'organizzazione rispettosa del confine fra vita professionale e vita personale, praticando il diritto alla disconnessione durante i fine settimana e i periodi di sospensione delle attività, liberando in tal modo risorse preziose allo studio, alla ricerca, alla crescita personale.

In conclusione, dopo questi tre anni sono di certo maggiormente consapevole delle complessità insite nello svolgimento di un incarico tanto significativo e delicato come la direzione di un Dipartimento universitario. Per questo motivo vorrei in questa sede ringraziare coloro che mi hanno accompagnato in questo percorso di crescita personale e professionale: colleghe e colleghi che hanno formato la Giunta; delegate e delegati, con una speciale attenzione rivolta verso quelli alla didattica, alla ricerca e alla terza missione, che hanno a loro volta efficacemente coordinato compositi Comitati nella struttura dei quali si riflettono le diverse aree che compongono il nostro Dipartimento; coordinatori e coordinatrici dei Corsi di Laurea e di Dottorato di Ricerca afferenti al DFBC; studenti e studentesse, sulle cui richieste e necessità ho più volte riflettuto come insegnante e ricercatore, confrontandomi come Direttore con i loro rappresentanti, a livello dipartimentale e di Ateneo. Infine, *last but not least*, il personale tecnico amministrativo nella sua interezza: aver nuovamente avvicinato, al terzo piano, Direzione e Segreteria Amministrativa, è stata certamente la decisione migliore che presi, allorché iniziai il triennio di direzione che sta volgendo al termine.

Concludo questo mio programma con alcune riflessioni e più puntuali indicazioni che non intendono affatto definire uno schema chiuso. Semmai delineare alcuni possibili, e certamente perfettibili, assi di sviluppo da discutere e approfondire insieme all'intera comunità dipartimentale (personale docente, ricercatori e ricercatrici, personale tecnico-amministrativo e componente studentesca), in vista dell'avvio

di un eventuale nuovo mandato. Dovranno pertanto essere integrate dalle risultanze di ulteriori specifici incontri, dai quali, se il DFBC mi confermerà come suo prossimo Direttore, scaturirà il condiviso organigramma del Dipartimento.

## **1. Didattica, orientamento e servizi alle studentesse e agli studenti**

In una fase storica segnata dal calo demografico e dalla crescente competizione tra sistemi universitari, ritengo fondamentale continuare a investire nella qualità della didattica e dell'offerta formativa, e nell'esperienza complessiva delle studentesse e degli studenti, rafforzando la capacità del Dipartimento di accompagnare le persone lungo tutte le fasi del percorso universitario: dall'orientamento in ingresso, al sostegno durante gli studi, alla transizione verso il mondo del lavoro e delle professioni, fino alla formazione continua.

### Didattica e qualità della formazione

In particolare, potrebbe essere utile:

- consolidare, rafforzare e sviluppare i Corsi di Laurea di Dipartimento che in questi anni hanno dimostrato tenuta e attrattività in termini di iscrizione e valutazione;
- valorizzare e potenziare la didattica transdisciplinare e interdipartimentale, sia rispetto ai Corsi di Laurea amministrativamente afferenti al DFBC, sia rispetto a quelli proposti da altri Dipartimenti;
- coltivare la specificità disciplinare nel contesto culturale di Venezia;
- favorire approcci transdisciplinari e percorsi formativi capaci di dialogare con le trasformazioni culturali, sociali e professionali contemporanee;
- investire sulla didattica delle discipline che caratterizzano il progetto culturale del Dipartimento;
- continuare a sostenere azioni di co-finanziamento di *visiting professors*, possibilmente rendendo le procedure più agevoli e rapide, e iniziative di didattica innovativa;
- nell'ambito dell'internazionalizzazione dell'offerta formativa, valutare ed eventualmente delineare nuove progettualità attraverso percorsi in lingua inglese (insegnamenti, curricula, doppi titoli e collaborazioni con università straniere);
- valorizzare i progetti di didattica 'fuori aula' e valorizzare Venezia come spazio privilegiato di apprendimento, sperimentazione e impegno civile, consolidando le collaborazioni con musei, archivi, fondazioni, istituzioni culturali e realtà del territorio;
- mantenere una costante attenzione ai profili in uscita dei corsi di studio e alle competenze richieste nei diversi ambiti professionali;

- rafforzare il dialogo con le parti sociali, le istituzioni culturali, il terzo settore e il mondo delle professioni;
- promuovere opportunità di tirocinio sempre più qualificanti e coerenti con i percorsi formativi;
- riflettere sull'introduzione di attività formative dedicate all'uso consapevole delle tecnologie digitali e dell'intelligenza artificiale nei diversi contesti professionali e culturali;
- supportare percorsi formativi rivolti al personale docente, con particolare attenzione ai metodi didattici innovativi e alle trasformazioni digitali;
- supportare attivamente i percorsi di formazione continua promossi dall'Ateneo, contribuendo in termini di risorse e attività;
- contribuire in modo sostanziale ai percorsi di abilitazione all'insegnamento attivati presso il Centro Formazione Insegnanti di Ateneo.

### Orientamento in ingresso, in itinere e in uscita

Ritengo che l'orientamento debba essere concepito come un processo continuo di accompagnamento delle studentesse e degli studenti lungo tutte le fasi della carriera universitaria.

In questa prospettiva, potrebbe essere importante:

- sviluppare progettualità rivolte alle scuole secondarie di primo grado, con l'obiettivo di contrastare precocemente la dispersione educativa e rafforzare la "capacità di aspirare" delle giovani generazioni;
- rafforzare ulteriormente iniziative di orientamento in ingresso come "Scelte in Corso", gli *open day* e gli incontri di presentazione dei corsi, possibilmente in presenza;
- coordinare le attività di orientamento con le attività di terza missione, in particolare di *public engagement*;
- consolidare le attività di *tutorship* e orientamento in itinere, con particolare attenzione alle scelte didattiche, al monitoraggio delle fragilità, alla prevenzione del rallentamento delle carriere e al sostegno delle studentesse e degli studenti lavoratori;
- rafforzare il dialogo con il mondo delle professioni, delle istituzioni culturali, del terzo settore e delle associazioni di categoria;
- valorizzare il contributo dell'Associazione Alumni e promuovere occasioni di confronto sui profili professionali e sulle competenze richieste dal mercato del lavoro.

### Servizi alle studentesse e agli studenti

Ritengo importante mantenere e valorizzare ulteriormente i servizi di supporto alle studentesse e agli studenti, che in questi anni hanno rappresentato un elemento qualificante dell'esperienza formativa del Dipartimento.

In particolare, credo sia utile:

- consolidare la rete di tutorato specialistico e i laboratori dedicati alle competenze trasversali;
- mantenere i servizi di supporto allo studio e di accompagnamento alle carriere;
- dare continuità ai percorsi di supporto psicopedagogico e alle iniziative dedicate al benessere studentesco e alla gestione dello stress da prestazione;
- promuovere iniziative rivolte al miglioramento della qualità della vita universitaria e dell'esperienza studentesca.

## **2. Ricerca: qualità, internazionalizzazione e tutela del tempo scientifico**

Il Dipartimento rappresenta oggi una realtà riconosciuta a livello nazionale e internazionale per la qualità della propria ricerca e per la capacità di attrarre finanziamenti competitivi. Ritengo importante continuare a sostenere il lavoro scientifico in tutte le sue forme, favorendo condizioni che consentano a docenti e ricercatori di sviluppare progettualità di lungo periodo.

- Tutela del tempo per la ricerca.

Potrebbe essere opportuno riflettere su modalità che favoriscano una programmazione più equilibrata delle attività didattiche e organizzative (ad esempio sollecitando l'Ateneo a trovare nuovamente risorse per i *Teaching Assistant*, al fine di supportare colleghe e colleghi titolari di insegnamenti con un numero di iscritti particolarmente significativo) e, come si è già iniziato a fare, un maggiore ricorso ai congedi per motivi di studio e ricerca, attraverso criteri sostenibili e condivisi.

- Sostenere la ricerca di base

Consolidare le azioni di finanziamento, cofinanziamento e sostegno della progettualità del corpo docente del Dipartimento, magari anche attraverso un ripensamento condiviso dell'ADIR, che tenga necessariamente conto di quanto più volte suggerito dal nostro Delegato alla Ricerca durante i tre anni del suo mandato.

- Protezione dei fondi ADIR

Si tratta di fondi assolutamente necessari che devono essere protetti e, ove possibile, incrementati: in tal senso mi impegnerò con l'Ateneo.

- Qualità *versus* quantità della ricerca

Aprire una riflessione condivisa che porti a rafforzare la qualità della produzione scientifica fin dal dottorato, promuovendo il confronto con le comunità di ricerca dal livello locale a quello nazionale e internazionale, e sostenerne la pubblicità e la diffusione. Per quanto concerne i prodotti scientifici delle discipline non bibliometriche, occorrerà trovare il modo di sostenere maggiormente la pubblicazione di articoli in riviste internazionalmente rilevanti, e di monografie di ricerca, che sono molto spesso il frutto di un lavoro pluriennale capace di ottenere, nell'ambito della tradizione culturale umanistica, un pieno riconoscimento presso la comunità scientifica.

- Sostegno alla progettazione competitiva

Sarà importante continuare a sostenere la partecipazione a bandi nazionali ed europei, valorizzando il supporto amministrativo gestionale e incentivando la costruzione di *network* internazionali di ricerca.

- Prospettive comparative, interdisciplinari e internazionali

Ove possibile, valorizzare le linee di ricerca che sviluppano prospettive comparative, interdisciplinari e internazionali, rafforzando la capacità del Dipartimento di dialogare con le grandi trasformazioni contemporanee e di consolidare reti scientifiche di respiro europeo e globale.

- *Open science*, archivi e patrimonio scientifico

Sarà importante continuare a investire nella valorizzazione degli archivi dipartimentali, nella promozione dell'*open science* e nella diffusione pubblica della ricerca.

### **3. Terza missione, *public engagement* e rapporto con il territorio**

Ritengo importante continuare a investire nella terza missione non soltanto come ambito progettuale, ma soprattutto come dimensione costitutiva dell'identità pubblica del DFBC e del suo rapporto con il territorio, essendo uno degli elementi che maggiormente ne caratterizzano il ruolo all'interno dell'Ateneo e della città. Negli ultimi anni si sono consolidati progetti capaci di rafforzare il dialogo tra università e cittadinanza, anche sui grandi temi contemporanei, che hanno progressivamente ampliato il coinvolgimento della comunità studentesca e del territorio. Credo pertanto che su queste esperienze possa essere utile continuare a costruire nuove progettualità, ampliando ulteriormente le modalità di diffusione delle conoscenze e di coinvolgimento del pubblico.

In particolare, potrebbe essere importante:

- mantenere il sostegno alle attività seminariali, convegnistiche e divulgative aperte alla cittadinanza;
- rafforzare le collaborazioni con scuole, musei, archivi, teatri, fondazioni, enti pubblici e realtà del terzo settore;
- valorizzare ulteriormente il patrimonio archivistico e documentale del DFBC;
- sostenere nuovi *format* di divulgazione culturale e scientifica, anche attraverso *podcast*, prodotti editoriali rivolti a un pubblico non specialistico e strumenti digitali innovativi;
- promuovere attività di formazione continua e iniziative capaci di favorire il dialogo tra università, territorio e società civile (MOOC, didattica presso istituti superiori di secondo grado).

#### **4. Comunità dipartimentale, organizzazione e benessere**

Il buon funzionamento di un Dipartimento dipende dalla qualità delle relazioni tra tutte le sue componenti e dalla sostenibilità del lavoro quotidiano. Nel prossimo triennio ritengo importante consolidare un modello organizzativo fondato sulla collaborazione, sulla chiarezza e condivisione delle procedure, sulla valorizzazione delle competenze e sull'ascolto reciproco.

In particolare, credo che sarà utile continuare a:

- investire nel benessere organizzativo del personale docente e tecnico-amministrativo;
- promuovere processi amministrativi sempre più chiari e sostenibili;
- favorire la circolazione delle informazioni e il coinvolgimento della comunità dipartimentale nei processi decisionali;
- sostenere la crescita professionale del personale tecnico-amministrativo, e la sua formazione, riconoscendone il ruolo strategico per il funzionamento del DFBC;
- prestare attenzione alla sostenibilità dei carichi di lavoro e alla qualità dell'ambiente di lavoro.

#### **5. Impegni verso la nuova *governance* di Ateneo**

Il prossimo triennio coinciderà con l'avvio della nuova *governance* di Ateneo. Ritengo importante che il DFBC continui a partecipare attivamente alla definizione delle politiche strategiche di Ca' Foscari, contribuendo con la propria identità culturale e scientifica. Se verrò confermato nel ruolo di Direttore,

mi impegnerò a rappresentare presso i nuovi organi di Ateneo alcune istanze che ritengo fondamentali per la sostenibilità e lo sviluppo del Dipartimento:

- la definizione di criteri di finanziamento che riconoscano pienamente il valore delle discipline umanistiche e sociali;
- il sostegno ai settori scientifici strategici e ai percorsi formativi innovativi;
- il rafforzamento delle politiche per il diritto allo studio e per l'attrattività internazionale;
- l'attenzione alla sostenibilità organizzativa e ai carichi amministrativi delle strutture dipartimentali.

Venezia, 3 giugno 2026